Milano - Mercoledì 10 Novembre 2021

San Siro, si punta al dibattito pubblico

L’iter (condiviso) per il nuovo stadio

di Maurizio Giannattasio

Canone di concessione e oneri: meno cemento significa anche incassi ridotti per il Comune

Una via non esclude l’altra. Ma a oggi la strada che l’aula di Palazzo Marino sembra intenzionata a imboccare sul nuovo stadio di Milan e Inter è quella del dibattito pubblico. Il referendum resta sempre un’opzione praticabile, a patto che si formi un comitato promotore e si raccolgano le firme necessarie per avere il via libero del quesito, ma il dibattito pubblico non è meno radicale rispetto al referendum. Tra oggi e domani, il capogruppo di Europa Verde, Carlo Monguzzi presenterà la delibera per dare il via libera al dibattito pubblico. La domanda verterà su tutto il comparto. Cosa si andrà a realizzare a San Siro? Non solo il nuovo impianto in alternativa alla riqualificazione del Meazza ma tutto il contesto che è ancora da definire dopo che le squadre hanno fatto dietrofront sulle volumetrie accettando di rientrare negli indici previsti dal Pgt, ossia lo 0,35, rispetto allo 0,51. Significa 46mila metri quadrati di cemento in meno, ma significa anche minori oneri di urbanizzazione rispetto a quelli previsti nel precedente studio di fattibilità economica dei club. Significa anche che il canone che le due squadre devono versare al Comune scenderebbe drasticamente da 2,8 milioni di euro a 2. E il possibile contributo extra per le case popolari rischierebbe di sparire dall’orizzonte. Non è un caso che ieri, all’incontro tra i capigruppo di maggioranza e la giunta ci fosse oltre al neoassessore all’Urbanistica, Giancarlo Tancredi e alla vicesindaca, Anna Scavuzzo, il nuovo assessore alla Casa, Pierfrancesco Maran, ossia colui a cui Sala ha affidato il compito di riportare sotto una gestione unica le case popolari gestite da Mm e quelle gestite da Aler. L’obiettivo della giunta è indirizzare gli oneri di urbanizzazione proprio alla riqualificazione delle case popolari. Altra incognita. Le squadre, oltre a decidere entro la fine del mese quale tra la Cattedrale di Populous e gli Anelli di Manica, Progetto Cmr, Sportium, sarà il progetto vincitore,dovranno presentare il progetto definitivo di tutto ciò che verrà realizzato intorno al nuovo impianto alla luce dei nuovi indici. Un costo, quello del progetto, che a detta di chi era presente all’incontro, si aggirerebbe intorno agli 80 milioni di euro. Ci vorrà del tempo. Per questo la strada potrebbe essere quella di andare avanti sul solo stadio con la Conferenza dei servizi e di procedere con la gara d’appalto per il solo impianto.

«Tra oggi e domani presento la delibera di richiesta di dibattito pubblico — dice Monguzzi — e chiedo alla mia parte politica di votarla perché ci sono tante cose che devono ancora essere chiarite». Una prima risposta arriva dal Pd che ieri era presente con il capogruppo Filippo Barberis. «Sul dibattito pubblico ci confronteremo senza pregiudizio. Credo che il dibattito permetta un confronto più articolato con il territorio rispetto al quesito referendario che si ferma a un sì o a un no e rischia di essere troppo semplificatorio rispetto a un intervento molto complesso».

Il dibattito pubblico prevede una serie di passaggi a partire dalla scelta di un coordinatore che ne stabilisce i modi e le forme di realizzazione. Di norma la durata dell’intero processo non supera i 60 giorni al termine dei quali il coordinatore presenta una relazione con la rassegna completa delle diverse posizioni emerse e delle possibili soluzioni prospettate. A quel punto il Comune esprime la propria intenzione di confermare o meno la realizzazione dell’intervento, indicando le eventuali modifiche apportate e motivando laddove non intendesse accogliere le indicazioni emerse il suo rifiuto.